

Certificazioni e documenti fiscali fasulli consentivano di praticare sui mercati prezzi più elevati rispetto a quelli delle normali produzioni

Falsi prodotti bio, giro da 135 milioni

Sedici arresti, tra cui quello di un imolese di 77 anni che sarebbe stato al vertice della frode

IMOLA. Prodotti biologici che in realtà non lo erano. Lo erano diventati artificiosamente, con certificazioni e documenti fiscali falsi. In questo modo venivano piazzati sul mercato (anche europeo) a prezzi decisamente più elevati.

E la tesi della Guardia di finanza di Cagliari, che ha arrestato 16 persone, di cui 4 in carcere e 12 ai domiciliari. Ma gli indagati in tutto sono 24. Agli altri 8 coinvolti nell'indagine sono stati notificati provvedimenti di inibizione alle attività imprenditoriali. Per la Finanza, ai vertici dell'associazione per delinquere ci

*L'indagine è partita da Cagliari ma le manette sono scattate in tutta Italia
In carcere in quattro gli altri ai domiciliari*

sarebbe stato un imolese domiciliato a Capoterra (Cagliari): Benito Cremonini di 77 anni. È lui al vertice dell'azienda da cui è partita l'inchiesta.

Si parla di false certificazioni per prodotti biologici e fatture per operazioni inesistenti per oltre 135 milioni di euro. Insomma, una maxi truffa nel mercato biologico. E il guadagno si basava proprio sulla differenza di prezzo esistente tra i prodotti biologici e quelli convenzionali.

Le ordinanze sono state notificate oltre che in Sardegna, nel Lazio, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Puglia. I 16 provvedimenti restrittivi sono stati richiesti dal sostituto procuratore Paolo

De Angeli ed emessi dal Gip Giampaolo Casula. Oltre all'imolese sono stati arrestati: Michele Grossi, di 38, originario di Fossombrone, amministratore di più società coinvolte nell'inchiesta fra cui la Bio Ecolan di Macerata, la Suolo e Salute di Fano e la Fattoria della Speranza di Bologna; Andrea Grassi, di 47, di Budrio, socio della Fattoria della Speranza e della Bio Ecolan, e Paolo Petetta, di 41, di Treia, socio della Bio Ecolan. Ai domiciliari Cesare Calzolari, di 73, di Ferrara rappresentante legale della società Terra Viva di Ferrara; Luigi Marinucci, di 65, di Angiari, socio della Sunny Land di Verona; Davide Scapini, di 45, di Verona, rappresentante legale della Terre del Sole e responsabile commerciale della Sunny Land; Silvio Sembenini, di 46, di Valeggio sul Mincio, socio della Agribioscaligera di Rovigo; Caterina Albiero, di 49, di Zevio, nel corso del tempo amministratrice della Bioagrisas e moglie di Paolo Minozzi, di 54, anch'egli amministratore nel corso del tempo della Bioagri oggi in liquidazione; Maristella Toninello, di 59, e il marito Lucio Sperandio, di 60, di Ponso nel Padovano, entrambi responsabili della azienda individuale 'Toninello Maristella'; Lulzim Xhani, di 44, albanese domiciliato a Foggia, socio della Mediterranea Organic trading.

Ai domiciliari per abuso d'ufficio (ispettori, avrebbero dovuto occuparsi dei controlli) Filippo Sasseti, di 35, tecnico ispettore della società Biozoo srl; Paola Scocco, di 41, di Macerata, tecnico ispettrice della società Sole e salute e Stefano Spadini, di 48, tecnico ispettore della società Sole e salute.

